

L'Inps conferma quanto sostenuto dalla Cub: L'accordo del 23 luglio 2007 peggiora la riforma Maroni. Nel 2009 saranno erogate 100.000 pensioni di vecchiaia in meno, le pensioni di anzianità saranno invariate. Per effetto delle finestre, aumentata l'età pensionabile alle donne"

Nel 2009 le **pensioni** di vecchiaia registreranno una diminuzione di 100mila unita'. Lo ha annunciato il presidente dell'Inps, riferendo le stime dell'istituto in base alla riforma del **welfare** e alla diminuzione delle finestre di uscita annue da 4 a 2. "Con la diminuzione delle finestre e gli scalini previsti dall'accordo sul welfare le pensioni di vecchiaia registreranno secondo le nostre stime nel 2009 una diminuzione di circa 100mila unita', mentre quelle di anzianità resteranno stabili".

Vecchiaia, 100.000 pensionati in meno

Pensioni vecchiaia e anzianità (Ago-Inps: dipendenti e autonomi)

	2007: previsioni aggiornate	2008: secondo la legge Maroni 2004	2008: secondo quanto previsto dal protocollo del 23 luglio
Vecchiaia	280.931	289.897	-100mila nuove pensioni*
Anzianità	165.614	162.345	+2mila nuove pensioni**

(*) per effetto dell'introduzione delle finestre di uscita; (**) nessun effetto deriverà dalla modifica dello "scalone" in quanto le sue conseguenze vengono interamente traslate sul 2009. Il modesto incremento avverrà per effetto del ripristino delle finestre più favorevoli per le pensioni con almeno 40 anni di contribuzione
 Fonte: Inps

I dati annunciati dall'Inps confermano il giudizio che la Cub ha dato sulla riforma delle pensioni. Le pensioni di anzianità hanno un andamento sostanzialmente stabile, che non si distacca se non per poche migliaia di lavoratori da quello che ci sarebbe stato se fosse entrato pienamente in vigore lo scalone Maroni.

Quelle di vecchiaia invece saranno falcidiate con l'introduzione delle finestre che ritardano il pensionamento.

Se si tiene conto del fatto che due su tre nuovi pensionati di vecchiaia sono donne, si capisce subito che hanno alzato l'età di pensionamento senza dirlo, proprio ai soggetti più deboli.

Una ragione in più per continuare nella lotta contro l'aumento dell'età pensionabile, la beffa per chi svolge i lavori usuranti, per il rilancio della previdenza pubblica a partire dal calcolo, per i giovani della pensione al 2% annuo sulle ultime retribuzioni, come avviene già oggi per tutti gli altri lavoratori e per l'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica dei prezzi e delle retribuzioni.

A cura dell'ufficio studi Cub

Milano dicembre 2007

Confederazione Unitaria di Base

Milano: V.le Lombardia 20 - tel. 02/70631804 www.cub.it - e mail cub.nazionale@tiscali.it